



MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO
Sezione italiana dell'Unione Europea dei Federalisti
e del World Federalist Movement



GIOVENTÙ
FEDERALISTA
EUROPEA



Movimento
Europeo
Italia

Negoziati per il nuovo budget dell'Unione europea

Più che un'Europa con zero emissioni, rischiamo di avere un'Europa con zero ambizioni

Il Consiglio europeo straordinario che si sta svolgendo da ieri pomeriggio a Bruxelles per cercare di trovare un accordo sul bilancio a lungo termine dell'Unione europea (Quadro finanziario Pluriennale 2021-2027), sta offrendo ancora una volta uno spettacolo di divisione, invece che di unità, come accade sempre in questi negoziati complessi in cui troppo spesso prevale la ricerca dell'interesse nazionale su quello europeo generale.

Ancora una volta, quindi tutti i proclami che ad ogni riunione vengono lanciati sulle ambizioni che deve avere l'Unione europea per giocare un ruolo geostrategico determinante a livello globale, oppure per diventare la potenza leader della nuova economia sostenibile sul piano ambientale, sociale e generazionale, o per garantire "la sovranità tecnologica" degli Europei, o tutelarne la sicurezza, nel momento in cui si devono negoziare le risorse necessarie per raggiungere questi obiettivi diventano all'improvviso slogan senza alcuna sostanza.

Le negoziazioni per il bilancio rappresentano perfettamente le contraddizioni della logica intergovernativa, che corrisponde allo strapotere e al controllo quasi assoluto degli Stati membri sul meccanismo di funzionamento dell'UE. A pagarne le spese sono invece gli europei, vittime di un sistema istituzionale incapace di garantire i loro diritti. Ed è pertanto questo sistema che deve cambiare. *La Conferenza sul futuro dell'Europa deve essere l'occasione per farlo.*

Sotto questo aspetto, è importante che l'Italia assuma, come Governo e come Parlamento delle posizioni forti e chiare. Il dibattito inaugurato nella giornata di mercoledì 19 alla Camera con la relazione del Presidente Conte in vista del Consiglio europeo di oggi, è una buona partenza, su cui il nostro Paese può costruire. Il presidente Conte ha affermato non solo che l'Italia intende richiedere un bilancio

quantitativamente adeguato alle ambizioni dell'UE, ma che ritiene al tempo stesso necessario rinnovare l'architettura del bilancio stesso per introdurre forme nuove di finanziamento, basate su risorse proprie europee. La Camera ha poi approvato, tra le altre, una mozione a firma Fusacchia, Muroni, Quartapelle, Palazzotto, che il Governo ha accolto, in cui si impegna il Governo **“a sostenere l'avvio – in tutte le sedi comunitarie, a partire dal consiglio europeo – di una discussione sulla necessità di una capacità fiscale autonoma a livello europeo, con i relativi strumenti necessari per decidere l'entità delle risorse e la loro allocazione, al fine di superare definitivamente lo stallo che l'attuale metodo di definizione del QFP crea essendo subordinato al conseguimento del voto all'unanimità”**; inoltre la mozione fa riferimento all'occasione rappresentata dalla *Conferenza sul futuro dell'Europa* per coinvolgere cittadini, enti territoriali, mondo produttivo e associativo in questo confronto e avviare il processo per rifondare l'Unione europea.

IL MFE, la GFE e il Movimento Europeo Italia hanno deciso di fondare la propria azione su queste priorità. Non possono pertanto non sostenere con forza quanto approvato ieri alla Camera, e ribadire che questa è la via da percorrere, anche se molti altri governi sembrano andare in direzioni opposte. Appiattirsi sullo status quo in questa fase sarebbe un modo sicuro per deludere ancora i cittadini europei, a cui è stata promessa una nuova Europa a zero emissioni, e che rischiano invece di continuare a vivere in un'Europa con zero ambizioni.

Pavia, 21 febbraio 2020